

NOVENA A SAN MASSIMILIANO KOLBE DALL' ASCOLTO AL DONO DI SÈ

Introduzione

L'atteggiamento di ascolto è fondamentale nella vita del cristiano. Nella vita spirituale si cresce nella misura in cui si approfondisce la capacità di ascolto. L'ascolto di Dio aiuta nell'ascolto dell'uomo. Ascoltare è accettare di fare spazio nella propria vita all'Altro e all'altro. Nel processo di maturazione e formazione di Massimiliano Kolbe l'ascolto ha svolto un ruolo fondamentale: l'ascolto dei genitori, della Parola di Dio, della storia, dei fratelli che hanno condiviso il suo ideale di vita e dei fratelli che hanno condiviso l'esperienza del dolore, del rifiuto e del disprezzo.

In questa novena, a partire dalla parola Dio, vogliamo soffermarci a riflettere su alcune sfaccettature dell'ascolto nella vita del martire di Auschwitz. Saremo aiutati nella nostra preghiera – contemplazione anche dalla parola di Papa Francesco, tratta dall'esortazione apostolica "Christus vivit".

G. Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. **A. Amen.**

G. Ti adoro, o Padre nostro celeste,

A. poiché hai depresso nel grembo purissimo di Lei il tuo Figlio unigenito.

G. Ti adoro, o Figlio di Dio,

A. poiché Ti sei degnato di entrare nel grembo di Lei e sei diventato vero, reale Figlio Suo.

G. Ti adoro, o Spirito Santo,

A. poiché Ti sei degnato di formare nel grembo immacolato di Lei il corpo del Figlio di Dio.

G. Ti adoro, o Trinità Santissima, o Dio uno nella santa Trinità,

A. per avere elevato l'Immacolata in un modo così divino.

A. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

1 Giorno: DALL'ASCOLTO ALLA DOMANDA

Canto iniziale

G. Le parole di Pietro giungono al cuore degli Israeliti, che provano dolore per quanto era accaduto a Gesù, ingiustamente crocifisso.

In ascolto della Parola (At 2, 36 – 38)

«Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso'.

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: 'Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo».

Salmo 119, 146 -152

Io t'invoco: salvami e osserverò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto, spero nelle tue parole.

I miei occhi precedono il mattino, per meditare sulla tua promessa.

Ascolta la mia voce, secondo il tuo amore;

Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.

Tu, Signore, sei vicino; tutti i tuoi comandi sono verità.

Da tempo lo so: i tuoi insegnamenti li hai stabiliti per sempre.

In ascolto di Raimondo Kolbe

G. La prima risposta di adesione di Raimondo Kolbe al Signore nasce da una domanda. È un segreto custodito gelosamente nel cuore di mamma Marianna e rivelato solo dopo il martirio del figlio.

L. <Quando mamma, mi rimproverasti, pregai molto la Madonna di dirmi che cosa sarebbe stato di me. E in seguito, trovandomi in chiesa, la pregai nuovamente, allora mi è apparsa la Madonna tenendo nelle

mani due corone, una bianca, l'altra rossa. Mi guardava con affetto e mi chiese se avessi voluto quelle due corone... Risposi che le accettavo...Allora la Madonna mi guardò dolcemente e scomparve». **(S. Ragazzini, San Massimiliano Kolbe pag. 18)**

Responsorio

Dall'esortazione apostolica "Christus vivit".

G. Anche il sì di Maria nasce da una domanda.

«Quando era molto giovane, ricevette l'annuncio dell'angelo e non rinunciò a fare domande (cfr Lc 1,34). Ma aveva un'anima disponibile e disse: «Ecco la serva del Signore» (Lc 1,38). «Sempre impressiona la forza del "sì" di Maria, giovane. La forza di quell'"avvenga per me" che disse all'angelo. È stata una cosa diversa da un'accettazione passiva o rassegnata... Era decisa, ha capito di cosa si trattava e ha detto "sì", senza giri di parole... È stato il "sì" di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa **(nn 43-44)**

Preghiera finale: Dammi, Signore, un cuore che ascolta

Dammi, Signore, un cuore che ti pensi,
un'anima che ti ami, una mente che ti contempi,
un intelletto che t'intenda, una ragione che sempre aderisca
fortemente a te, dolcissimo;
e sapientemente, o Amore sapiente, ti ami.
O vita per cui vivono tutte le cose,
vita che mi doni la vita, vita che sei la mia vita,
vita per la quale vivo, senza la quale muoio;
vita per la quale sono risuscitato, senza la quale sono perduto;
vita per la quale godo, senza la quale sono tormentato;
vita vitale, dolce e amabile, vita indimenticabile. **Sant'Agostino**

2 giorno: DALL'ASCOLTO ALLA RIFLESSIONE

G. Il re Salomone ci indica la bellezza dell'ascolto. L'ascolto è la porta che introduce alla Sapienza.

In ascolto della Parola (1 Re 3,5-9).

«Il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte e gli disse: «Chiedimi ciò che io devo concederti». Salomone disse: «[...] Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che ti sei scelto, popolo così numeroso che non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore che ascolta perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo tuo popolo così numeroso?». Al Signore piacque che Salomone avesse domandato la saggezza nel governare».

Salmo 61 3,9

Sull'orlo dell'abisso io t'invoco, mentre sento che il cuore mi manca:
guidami tu sulla rupe per me troppo alta.

Per me sei diventato un rifugio,
una torre fortificata davanti al nemico.

Vorrei abitare nella tua tenda per sempre,
vorrei rifugiarmi all'ombra delle tue ali.

Tu, o Dio, hai accolto i miei voti,
mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome.
Ai giorni del re aggiungi altri giorni,
per molte generazioni siano i suoi anni!

Regni per sempre sotto gli occhi di Dio;
comanda che amore e fedeltà lo custodiscano.
Così canterò inni al tuo nome per sempre,
adempiendo i miei voti giorno per giorno.

Dalla vita di San Massimiliano Kolbe

G. Il giovane Raimondo sta per iniziare il noviziato. Ma è preso da un grande dubbio, gli sembra che nella carriera militare si possa servire più fedelmente l'Immacolata.

«... Ed allora avvenne quel fatto memorabile, allorché, mentre stavo andando dal P. Provinciale per dirgli che io e Franco non volevamo entrare nell'Ordine, ho sentito il suono del campanello che mi chiamava in parlatorio.

La Provvidenza divina, nella sua infinita misericordia attraverso l'Immacolata, ha mandato te, Mamma, in un momento così critico a farci visita. E così Iddio ha sconvolto tutte le trame del demonio.

Sono già trascorsi quasi nove anni da quel momento; ci ripenso ancora con timore e con riconoscenza verso l'Immacolata, strumento della misericordia divina. Che cosa sarebbe avvenuto se in quel momento Ella non avesse steso la sua mano?» ... **(SK 24)**

Responsorio

Dall'esortazione apostolica "Christus vivit" (n.44)

«Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire "no". Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo. Maria non ha comprato un'assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco, e per questo è forte, per questo è una *influencer*, è l'*influencer* di Dio! Il "sì" e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà»

PREGHIERA A MARIA

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza

tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen. **(Papa Francesco 31 maggio 2013)**

3 Giorno: DALL'ASCOLTO ALL'OBEDIENZA

Luca sottolinea l'importanza dell'ascolto e della pratica della Parola di Dio. Gesù proclama la beatitudine evangelica che fa di Maria la prima discepolo di Gesù tipo e modello dei credenti.

In ascolto della Parola (Lc 11, 27 -28)

Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Salmo 119, 9 -16

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?

Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco:

non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato tutti i giudizi della tua bocca.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,

più che in tutte le ricchezze.

Voglio meditare i tuoi precetti, considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola.

Dalla vita di San Massimiliano Kolbe

G. L'obbedienza è stata la bussola che ha guidato la vita di Kolbe. Durante il suo periodo di convalescenza a Zakopane rinuncia ad occuparsi della Milizia, anche se con il suo cuore vola lontano.

«Stiamo attenti a non fare nella M.I. più di quanto l'obbedienza permette, perché altrimenti non agiremmo più come strumenti nelle mani dell'Immacolata». **(SK 52)**

«Con tutto ciò mi trovo assai bene, perché la vita dei M.I. si riduce a farsi guidare dove, quando e come piace alla Mamma. L'ubbidienza, dunque la Mamma, mi mandò qua, allora che cosa posso desiderare di meglio? Di M.I. non me ne occupo più; cioè: non la reggo, perché il P. Provinciale [Luigi Karwacki] mi ha detto di lasciare tutto, anche la direzione di M.I. ed attendere alla recuperazione della salute, dunque anche questo vuole la Mamma.» **(SK 55)**

«Conformandomi al desiderio del Padre Provinciale qui non mi occupo, qui non mi occupo della causa della M.I., non organizzo nulla, anche se più di qualche volta mi viene una forte tentazione...Ma la cosa migliore è l'obbedienza.

Agisco pertanto come un semplice membro della M.I. ed anche in questo limitatamente, per non ostacolare la cura» **(SK 61).**

Responsorio

Dall'esortazione Apostolica "Cristus vivit" (nn.45-46)

« Senza cedere a evasioni o miraggi, «Ella seppe accompagnare il dolore di suo Figlio, [...] sostenerlo con lo sguardo e proteggerlo con il cuore. Dolore che soffrì, ma che non la piegò. È stata la donna forte del "sì", che sostiene e accompagna, protegge e abbraccia. Ella è la grande custode della speranza. [...] Da lei impariamo a dire "sì" alla pazienza testarda e alla creatività di quelli che non si perdono d'animo e ricominciano da capo».

« Maria era la ragazza con un'anima grande che esultava di gioia (cfr Lc 1,47), era la fanciulla con gli occhi illuminati dallo Spirito Santo che contemplava la vita con fede e custodiva tutto nel suo cuore (cfr Lc

2,19,51). Era quella inquieta, quella pronta a partire, che quando seppe che sua cugina aveva bisogno di lei non pensò ai propri progetti, ma si avviò «senza indugio» (Lc 1,39) verso la regione montuosa.»

Preghiera finale

Santa Maria, donna obbediente, tu che hai avuto la grazia di "camminare al cospetto di Dio", fa' che anche noi, come te, possiamo essere capaci di "cercare il suo volto".

Aiutaci a capire che solo nella sua volontà possiamo trovare la pace. E anche quando egli ci provoca a saltare nel buio per poterlo raggiungere, liberaci dalle vertigini del vuoto e donaci la certezza che chi obbedisce al Signore non si schianta al suolo, come in un pericoloso spettacolo senza rete, ma cade sempre nelle sue braccia.

Santa Maria, donna obbediente, tu sai bene che il volto di Dio, finché cammineremo quaggiù, possiamo solo trovarlo nelle numerose mediazioni dei volti umani, e che le sue parole ci giungono solo nei riverberi poveri dei nostri vocabolari terreni. Donaci, perciò, gli occhi della fede perché la nostra obbedienza si storicizzi nel quotidiano, dialogando con gli interlocutori effimeri che egli ha scelto come segno della sua sempiterna volontà.

"Santa Maria, donna obbediente, prega per noi". (**Don Tonino Bello**)

4 giorno: DALL'ASCOLTO ALL' AZIONE

Il Signore parla anche attraverso i segni dei tempi, Gesù invita i Giudei a riconoscere i segni della sua presenza nella storia.

In ascolto della Parola (Mt 16, 1-3)

«I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: «Bel tempo, perché il cielo rosseggia»; e al mattino: «Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo». Sapete dunque

interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?»

Salmo 127, 1 -4

Se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella.
Invano vi alzate di buon mattino e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un guerriero sono i figli avuti in giovinezza.
Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:

Dalla vita di San Massimiliano Kolbe

G. Kolbe ha ascoltato attentamente anche la voce della storia. La lettura dei segni dei tempi lo ha spinto ad agire, a pensare, a progettare adattandosi alle varie situazioni.

Il giovane Kolbe guardandosi intorno, sente che deve agire per sconfiggere i nemici della Chiesa e arginare l'immoralità dilagante. Ed ecco una particolare intuizione: tutto questo è possibile solo con l'aiuto dell'Immacolata.

«Allorché a Roma la massoneria uscì allo scoperto in modo sempre più audace, portando i propri stendardi sotto le finestre del Vaticano – e sul vessillo nero dei seguaci di Giordano Bruno aveva fatto dipingere S. Michele Arcangelo sotto i piedi di Lucifero...nacque l'idea di istituire una associazione che si impegnasse nella lotta contro la massoneria e gli altri servi di Lucifero. L'indifferenza religiosa e l'indebolimento della moralità ...affogano le anime in una colluvie di letteratura e di arte volta ad indebolire il senso morale...Per porgere la mano a tante anime infelici, per consolidare nel bene i cuori innocenti, per aiutare tutti ad avvicinarsi all'Immacolata, sorge nel 1917 a Roma,(...) la Milizia dell'Immacolata». **(SK 1278 – 1328)**

Responsorio

Dall'esortazione apostolica "Cristhus vivit" (n. 177)

«Dove ci invia Gesù? Non ci sono confini, non ci sono limiti: ci invia a tutti. Il Vangelo è per tutti e non per alcuni. Non è solo per quelli che ci sembrano più vicini, più ricettivi, più accoglienti. È per tutti. Non abbiate paura di andare e portare Cristo in ogni ambiente, fino alle periferie esistenziali, anche a chi sembra più lontano, più indifferente. Il Signore cerca tutti, vuole che tutti sentano il calore della sua misericordia e del suo amore». E ci invita ad andare senza paura con l'annuncio missionario, dovunque ci troviamo e con chiunque siamo, nel quartiere, nello studio, nello sport, quando usciamo con gli amici, facendo volontariato o al lavoro, è sempre bene e opportuno condividere la gioia del Vangelo. Questo è il modo in cui il Signore si avvicina a tutti. E vuole voi, come suoi strumenti per irradiare luce e speranza, perché vuole contare sul vostro coraggio, sulla vostra freschezza e sul vostro entusiasmo.

Preghiera finale: Donaci un cuore che ascolta

Dio grande e meraviglioso, molte volte, nelle nostre litanie, abbiamo detto: «Ascoltaci, Signore», senza esserci prima chiesti se noi abbiamo ascoltato te, se siamo stati in sintonia con le tue parole, con i tuoi silenzi. Vogliamo che tu porga l'orecchio alla nostra supplica, senza preoccuparci di correggere la nostra sordità, la durezza del nostro cuore.

Interpreta tu, Padre, la nostra povera preghiera ed ogni volta che ci senti ripetere "Ascoltaci, Signore, sappi che intendiamo dirti: Apri il nostro orecchio ad ascoltare la tua voce. Apri i nostri occhi a vedere te ovunque. Apri le nostre labbra per lodare te. Donaci un cuore che ascolta te, Padre di misericordia, con il Figlio e lo Spirito d'amore: ascolta Dio, e perdona! (Bernard Haring)

5 giorno: L'ASCOLTO NASCE DAL SILENZIO

G. Questo è un mondo senza misura e senza gloria, perché si è perso il dono e l'uso della contemplazione...civiltà del frastuono.

Tempo senza preghiera. Senza silenzio e quindi senza ascolto...

E il diluvio delle nostre parole soffoca l'appassionato suono della sua Parola (Davide Turoldo)

In ascolto della Parola (1 Re 19, 10 -13)

«Il Signore gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna». (1 Re, 19, 10 -13)

Salmo 65 2-6

A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale.
Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto perché ti stia vicino: abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa, delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia, tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
fiducia degli estremi confini della terra e dei mari più lontani.

Dalla vita e scritti di San Massimiliano Kolbe

Scorrendo gli appunti degli esercizi o delle meditazioni è sorprendente notare quante volte Massimiliano sottolinea l'importanza del silenzio.

«La confusione, i pensieri che si affollano alla mente e fuggono: ecco la sostanza di sforzi infruttuosi...e della perdita di tempo. D'ora in poi, con l'aiuto dell'Immacolata, cercherò la calma e un metodo sistematico di lavoro». **(SK 989B)**

«Ho avuto tante preoccupazioni per la testa ma tutto inutilmente, perché non appena le ho affidate all'Immacolata, tanta è stata la pace e la serenità che si sono diffuse nel cuore» **(SK 989B)**

«Scrive Padre Styczny : “Malgrado i suoi impegni , padre Massimiliano era un uomo di profonda e costante preghiera. Era sua abitudine stare inginocchiato molto tempo...prima di prendere decisioni importanti oppure...davanti a situazioni difficili”» **(P Treece, Massimiliano Kolbe Il Santo di Auschwitz pag. 93)**

“Durante le mie visite al convento ero colpito da quanto tempo Kolbe dedicasse a leggere le Sacre Scritture. Ogni volta che andavo a trovarlo, trovavo sempre la Bibbia aperta sulla sua scrivania” Padre Obidzinski **(P Treece M. Kolbe Il Santo di Auschwitz pag. 94)**

Responsorio

Dall’esortazione apostolica “Christus vivit” (n.277)

«Gesù cammina in mezzo a noi come faceva in Galilea. Passa per le nostre strade, si ferma e ci guarda negli occhi, senza fretta. La sua chiamata è attraente, è affascinante. Oggi, però, l’ansia e la velocità di tanti stimoli che ci bombardano fanno sì che non ci sia spazio per quel silenzio interiore in cui si percepisce lo sguardo di Gesù e si ascolta la sua chiamata. ... Non lasciare che il turbine di questo mondo ti trascini in una corsa senza senso, senza orientamento, senza obiettivi chiari, e così molti tuoi sforzi andranno sprecati. Cerca piuttosto quegli spazi di calma e di silenzio che ti permettano di riflettere, di pregare, di guardare meglio il mondo che ti circonda, e a quel punto, insieme a Gesù, potrai riconoscere quale è la tua vocazione in questa terra».

Pregiera finale: Concedici Signore, il dono del silenzio!

Rendici una dolce e perfetta consonanza d'amore
per lodarti degnamente celebrando la liturgia del silenzio
con la santità della vita.

Non lasciarci disperdere nella vanità delle nostre parole,
ma fa' che, immersi nel tuo Verbo,

atingiamo alla sorgente del tuo ineffabile mistero
l'esultanza della pura lode. Amen. Alleluja!

(Madre Anna Maria Cànopi)

6 giorno: DALL' ASCOLTO AL DIALOGO

In ascolto della Parola (Lc 24, 3; 14-16;25-27)

«Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui».

Salmo 139, 2 -10

Tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.

Dalla vita di San Massimiliano Kolbe

G. Massimiliano ha avuto sempre una grande capacità di dialogo, riesce a costruire con tutti un sereno dialogo: con gli ebrei, con i

massoni, con i protestanti, è riuscito persino a dialogare con il comandante Frisch prima della condanna.

Scrive L. B. Dyczewski “Veramente San Massimiliano non scriveva gli articoli, né pronunciava le conferenze sul tema dell’attitudine al dialogo (in quel tempo il tema non era di moda come oggi) però lo possedeva, lo si vedeva in lui nel cercare i contatti con la gente di altra confessione, di altra concezione del mondo e nella capacità di mantenere questi contatti, nel conquistare i collaboratori, anche molto numerosi...Alla base dell’attitudine al dialogo si trova la convinzione che la sorgente della vita e lo scopo di ogni uomo è Cristo, e la loro cultura scaturisce dalla stessa fonte – sapienza di Dio “ .
(Miles, gennaio – giugno 2018)

Responsorio

Dall’esortazione apostolica “Christus vivit” (n.237)

«Gesù cammina con i due discepoli che non hanno compreso il senso della sua vicenda e si stanno allontanando da Gerusalemme e dalla comunità. Per stare in loro compagnia, percorre la strada con loro. Li interroga e si mette in paziente ascolto della loro versione dei fatti per aiutarli a *riconoscere* quanto stanno vivendo. Poi, con affetto ed energia, annuncia loro la Parola, conducendoli a *interpretare* alla luce delle Scritture gli eventi che hanno vissuto. Accetta l’invito a fermarsi presso di loro al calar della sera: entra nella loro notte. Nell’ascolto il loro cuore si riscalda e la loro mente si illumina, nella frazione del pane i loro occhi si aprono. Sono loro stessi a *scegliere* di riprendere senza indugio il cammino in direzione opposta, per ritornare alla comunità, condividendo l’esperienza dell’incontro con il Risorto».

Preghiera per chiedere il dono del dialogo

Signore Dio, ti lodiamo e ti glorifichiamo per la bellezza di questo dono che si chiama dialogo.

É' un "figlio" prediletto di Dio perché è simile alla corrente alternata che rifluisce incessantemente in seno alla Santa Trinità.

Il dialogo scioglie i nodi, dissipa i sospetti, apre le porte, risolve i conflitti, fa crescere la persona.

É' vincolo di unità e fonte di fratellanza.

O Signore Gesù, quando appare la tensione concedimi l'umiltà necessaria per non voler imporre la mia verità contrastando la verità del mio fratello, fa' che io sappia tacere al momento opportuno e aspettare che egli abbia completato il suo pensiero.

Dammi la saggezza per capire che nessun essere umano è in grado di possedere l'intera verità assoluta, e che non c'è errore o stravaganza ai miei occhi che non racchiuda qualche elemento di verità.

Dammi la saggezza per riconoscere che anch'io, posso sbagliare su qualche aspetto della verità, e che dalla verità del fratello posso invece arricchirmi.

E infine dammi la generosità di pensare che anch'egli ricerca onestamente la verità, e di accogliere senza pregiudizi e con benevolenza le opinioni degli altri.

O Signore Gesù, dacci la grazia del dialogo. Amen

7 Giorno: DALL'ASCOLTO ALL'ABBANDONO FIDUCIOSO NEL SIGNORE

In ascolto della Parola (Gv 10, 27-30)

Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo una cosa sola".

Salmo 121 Il mio aiuto viene dal Signore

Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Dagli Scritti di san Massimiliano Kolbe

“La felicità di tutta l’umanità in Dio attraverso l’Immacolata” **(SK 1088)**

“Che cosa dobbiamo fare dunque? Confidare in Dio. Mediante tale confidenza, pur senza comprendere direttamente le cose, noi diamo addirittura a Dio una grande gloria, poiché riconosciamo la sua bontà e la sua potenza, Confidiamo in Dio, dunque ma confidiamo senza limiti”. **(SK 1264)**

Accresci ogni giorno, ogni momento il tuo amore verso l'Immacolata e lasciati condurre da Lei: sarai felice su questa terra e in paradiso.”. **(SK 1355)**

Rivolgiti spesso all'Immacolata nelle difficoltà, nelle tentazioni e in qualsiasi necessità.”. **(SK 1366)**

Responsorio

Dall’esortazione Apostolica “Cristus vivit

Cristo vive. Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c’è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. **(n 1)**

Anzitutto voglio dire ad ognuno la prima verità: “Dio ti ama”. Se l’hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato. **(n.112)**

(...) Quello che posso dirti con certezza è che puoi gettarti in tutta sicurezza nelle braccia del tuo Padre divino, di quel Dio che ti ha dato

la vita e che te la dà in ogni momento. Egli ti sosterrà saldamente e, nello stesso tempo, sentirai che rispetta fino in fondo la tua libertà.

(n. 113)

Pregiera finale: Donami un cuore docile

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.

Togli dal mio petto il cuore di pietra e dammi un cuore di carne perché accolga la parola del Signore e la metta in pratica.

Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola

“per comprendere con tutti i santi

quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo” (Ef 3,18-19).

Fa' che io sperimenti nella mia vita

la presenza amorevole del mio Dio

che “mi ha disegnato sulle palme delle sue mani” (Is 49,16).

Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola

che uscirà dalla bocca di Dio.

Che tale Parola non torni a lui

senza aver operato in me ciò che egli desidera

e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (Is 55,11).

Carlo Maria Martini

8 giorno: DALL'ASCOLTO ALL'ATTENZIONE ALL'ALTRO

G. Solo ascoltando l'altro si inizia un cammino che può portare all'amore, alla comunione. Avviene così tra gli uomini, avviene così anche con Dio: il primo modo di conoscerlo è prestare ascolto alla sua Parola (E. Bianchi)

In ascolto della Parola (Col. 3,12 -15)

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi

della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

Salmo 133

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre.

Dalla vita e dagli scritti di San Massimiliano Kolbe

G. San Massimiliano Kolbe è stato sempre attento a tutti a partire dai suoi confratelli.

Nel regolamento di Niepokalanów era scritto: “Il P. Guardiano è al servizio di tutti” (9) Ognuno può rivolgersi al padre Guardiano per tutti i problemi sia personalmente, sia in altro modo” **(SK 1376)**

G. Nella sua attenzione agli altri ha saputo valorizzare i doni di ogni frate e di ogni persona, coinvolgendoli nel suo ideale e promuovendo lo sviluppo di tutti i loro talenti: Dal Giappone così scriveva al guardiano di Niepokalanów, padre Floriano Koziura:

“Mi sono ricordato di ciò che sognavo da tempo in Polonia circa il problema di uno sviluppo più razionale delle capacità produttive dei fratelli, Pensavo di esaminare non solo quello che un candidato aveva fatto, fino a quel momento, ciò a cui si sentiva maggiormente attratto, dove per quanto tempo e con quali risultati aveva lavorato fino a quel momento, ciò a cui si sentiva maggiormente attratto, i titoli conseguiti, ma anche stabilire per lui un indirizzo di specializzazione nell’ambiente di Niepokalanów, allo scopo di utilizzare al massimo le sue capacità intellettuali, psichiche e fisiche, nonché la preparazione già avuta”.

(SK 571)

«Kolbe viene ricordato dai fratelli, negli ultimi mesi che trascorse con loro, come un genitore pieno di amore. Dice Fra’ Cipriano: “Durante il periodo dell’occupazione mi chiese una volta come stava mia madre e

come se la cavava. Quando gli dissi che viveva in grande povertà insisté perché le mandassi una cesta di viveri. Nel 1940 era difficile viaggiare ma, nonostante le difficoltà, padre Massimiliano andava spesso a Otwoch per fare visita a un fratello che era là per problemi di torace. Ogni volta che tornava da un viaggio salutava i confratelli con grande affetto”»

(P. Treece Massimiliano Kolbe Il Santo di Auschwitz pag. 135)

Responsorio

Dall'esortazione Apostolica "Cristus vivit (N. 292)

La *prima sensibilità* o attenzione è alla *persona*. Si tratta di ascoltare l'altro che ci sta dando sé stesso nelle sue parole. Il segno di questo ascolto è il tempo che dedico all'altro. Non è una questione di quantità, ma che l'altro senta che il mio tempo è suo: il tempo di cui ha bisogno per esprimermi ciò che vuole. Deve sentire che lo ascolto incondizionatamente, senza offendermi, senza scandalizzarmi, senza irritarmi, senza stancarmi. Questo ascolto è quello che il Signore esercita quando si mette a camminare accanto ai discepoli di Emmaus e li accompagna per un bel pezzo lungo una strada che andava in direzione opposta a quella giusta (cfr Lc 24,13-35). Quando Gesù fa come se dovesse proseguire perché quei due sono arrivati a casa, allora capiscono che aveva donato loro il suo tempo, e a quel punto gli regalano il proprio, offrendogli ospitalità. Questo ascolto attento e disinteressato indica il valore che l'altra persona ha per noi, al di là delle sue idee e delle sue scelte di vita.

Preghiera finale

Signore, l'Amore è paziente, donami la pazienza che sa affrontare un giorno dopo l'altro. Signore, l'Amore è benigno, aiutami a voler sempre il suo bene prima del mio.

Signore, l'Amore non è invidioso, insegnami a gioire di ogni successo. Signore, l'Amore non si vanta, rammentami di non rinfacciargli ciò che faccio per lui. Signore, l'Amore non si gonfia, concedimi il coraggio di dire: "Ho sbagliato". Signore, l'Amore non manca di rispetto, fa' ch'io

possa vedere nel suo volto il tuo volto. Signore, l'Amore non cerca l'interesse, soffia nella nostra vita il vento della gratuità. Signore, l'Amore non si adira, allontana i gesti e le parole che feriscono. Signore, l'Amore non tiene conto del male ricevuto, riconciliaci nel perdono che dimentica i torti. Signore, l'Amore non gode dell'ingiustizia, apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto. Signore, l'Amore si compiace della verità, guida i nostri passi verso di te che sei Via, Verità e Vita. Signore, l'Amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Aiutaci a coprire d'Amore i giorni che vivremo insieme. Aiutaci a credere che l'Amore sposta le montagne. Aiutaci a sperare nell'Amore oltre ogni speranza.

9 giorno: ASCOLTARE E IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI

In ascolto della Parola (Mt 25 ,31-34;40)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, e il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Salmo 16, 1-3, 9-10

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».
Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.
Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Dalla vita di san Massimiliano Kolbe

G. Massimiliano Kolbe, l'alter Christus ha sempre amato tutti come fratelli

“Per coloro che gli stavano vicino, faceva di tutto e dava tutto quello che aveva. Ricordo, per esempio, quella volta che padre Massimiliano, davanti al blocco diede tutta la sua razione di zuppa ad un giovane prigioniero, che veniva dal blocco dove erano tenuti i giovani. Ricordo che gli disse: Prendila e mangia. Tu sei più giovane e almeno tu devi vivere. Anche un'altra volta voleva fare la stessa cosa, ma noi non glielo permettemmo: lo costringemmo a mangiare la sua razione. Alessandro Dziuba (***P. Trece M. Kolbe Il Santo di Auschwitz pag. 189***)

“Una volta stavo andando a fare un lavoro pesante. Prima di lasciarlo quella mattina, mi porse circa un quarto della sua razione giornaliera di pane. Sapevo che l'avevano picchiato duramente ed era esausto, quindi fui meravigliato e non volevo prenderlo. Padre Massimiliano letteralmente mi obbligò a prenderlo dicendomi: “Devi prenderlo devi fare un lavoro pesante e sari affamato”. Lo presi senza convinzione, con dolore, perché sapevo che non ne avrebbe mangiato più fino a sera” Enrico Sienkiewicz (***P Trece Massimiliano Kolbe Il Santo di Auschwitz pag. 197***)

“Quanto era grande, incommensurabile e meravigliosa la sua umanità...Che apostolo! Non posso dire di avere dato la stessa impressione come prete. Avevo paura di soffrire e il mio desiderio di vivere era così forte che cercavo sempre il modo per mangiare. Un giorno, mentre parlavamo e camminavamo, avevo preso sottobraccio padre Massimiliano. All'improvviso sentii che lui mi infilava un pezzo di pane nella giacca. “Ma allora lei non ne vuole Padre?” dissi con falsità, perché volevo disperatamente mangiare subito quel pane. “Prendilo”, mi spronò. “Tu sei giovane e ne hai più bisogno di me” “Ma davvero non ha fame, Padre”? protestai debolmente. “Non ho fame, mi rassicurò. “Tieni prendi” E lo mangiai avidamente. Era davvero il pane

della vita per me. Mi ricordo che una volta mi diede anche la sua zuppa". Padre S. Ruszczak (*Massimiliano Kolbe Il Santo di Auschwitz Pag. 201*)

Responsorio

Dall'esortazione Apostolica "Cristus vivit (n. 217)

Fare "casa" in definitiva «è fare famiglia; è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici o funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po' più umana. Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere. Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione. Questo implica il chiedere al Signore che ci dia la grazia di imparare ad aver pazienza, di imparare a perdonarci; imparare ogni giorno a ricominciare. E quante volte perdonare e ricominciare? Settanta volte sette, tutte quelle che sono necessarie. Creare relazioni forti esige la fiducia che si alimenta ogni giorno di pazienza e di perdono. E così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo; qui tutti nasciamo di nuovo perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino».

PREGHIERA FINALE

San Massimiliano, ti preghiamo affinché il tuo cuore di padre, sacerdote, fratello e amico, abbracci il nostro; aiutaci a rispondere con gioia alla chiamata di Gesù alla santità.

Fa' che, guardando alla tua vita, sentiamo che è possibile vivere oggi il Vangelo con autenticità e generosità, fino al dono totale, senza limiti, di noi stessi. E poiché sei vicino all'Immacolata, chiedile che il suo manto ci copra, ci riscaldi e ci fortifichi, affinché ogni giorno possiamo essere testimoni di misericordia e di amore. Amen.